Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1904 — Roma — Lunedì 24 ottobre — Numero 248

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

ERRATA-CORRIGE

L'ultimo capoverso del R. decreto n. 556, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 22 corrente, n. 247, a pag. 5058, va completato nel modo seguente:

. . . . in basso al secondo, è disposta una simile targhetta occupata dalla leggenda «R. decreto 7 ottobre 1904, n. 556», e da quella di registrazione «Registrato alla Corte dei conti il 19 ottobre 1904».

Il Numero 558 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 2 novembre 1901, n. 460, e il relativo regolamento approvato con R. decreto 30 marzo 1902, n. 111, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Veduto il rapporto col quale il Prefetto della provincia di Catania ha inviato le proposte di quel medico provinciale per la designazione di altre zone malariche in quella provincia;

Veduto il voto del Consiglio provinciale di Sanità sulle anzidette proposte;

Udito il Consiglio Superiore di Sanità;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono dichiarate zone malariche, agli effetti delle disposizioni di legge e di regolamento sopramenzionate, le porzioni di territorio della provincia di Catania, distinte come risulta dall'elenco che segue, facente parte integrante del presente decreto, che sarà vidimato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

A cura del signor Prefetto della provincia e con l'aiuto degli uffici finanziari competenti, per le zone ove ciò occorra, affine di precisarne maggiormente la delimitazione, sarà provveduto alla compilazione dell'elenco dei proprietari dei fondi compresi nelle zone stesse, con riferimento ai dati censuarî.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 26 settembre 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Elenco di zone malariche esistenti in provincia di Catania, con l'indicazione dei rispettivi confini territoriali:

1. Comune di Caltagirone.

Vi sono due zone malariche.

La prima zona è delimitata: esternamente da una linea che se-

gue il limite territoriale del comune stesso costituito dal confine coi comuni di Mineo, Grammichele, Licodia Eubea, colle provincie di Siracusa-Caltanissetta e col comune di San Michele di Ganzeria, cominciando a nord, dal punto rientrante fra Poggio Palombaro e Poggio Marcimino, sul limite con Mineo, procedendo verso est fino a Monte Curma dei laghi, sul confine con San Michele di Ganzeria.

Internamente la zona è delimitata:

ad est, dalla strada mulattiera che, partendo dal su descritto punto rientrante sulla linea territoriale di Mineo, va in direzione sud, sino a Poggio Guardia. Da questo punto il limite della zona, in linea retta, raggiunge la strada provinciale di Grammichele nel bivio di Poggio San Bartolomeo, segue, quindi, la strada rotabile che conduce a Vittoria, sino alla masseria della Grazia, da dove volge in direzione ovest e nord-ovest, seguendo la mulattiera che passando in vicinanza della casa Troitta, raggiunge la Casa Saracena.

Da quivi, la linea di confine della zona volge verso sud-ovest, seguendo la strada della Saracena sino alla contrada Marfisa: continua in direzione nord-ovest con una linea che, toccando la masseria del Piliero, segue l'andamento dell'altipiano della valle del Piliero, alla sommità del versante nord-ovest del fiume Muraglio, sino alla contrada Porto Salvo. Gira, quindi, seguendo la mulattiera, a mezza costa sull'altro versante, del detto fiume Muraglio, nonchè l'altra mulattiera che, da casa del Giardino, va a casa Gravina. Continua a mezza costa, del versante nord-ovest, del vallone del Signore, sino alla regione Maddalena. Gira anche a mezza costa sull'altro versante, e quindi, segue l'andamento della mulattiera che passa per casa del Monaco, da dove si dirige in direzione nord-ovest, a casa del Marcato, vicino al Castellazzo, e quindi raggiunge l'estremità ovest del limite territoriale con San Michele di Ganzeria.

Da questa zona resta esclusa la sommità del monte Balchino, compresa in larghezza, da sud a nord, tra la sommità del poggio Spadalucente (case f.lli Caristia) e la masseria Altobrando (casa Sturzo), ed in lunghezza, da ovest ad est, tra il poggio Marcimino (casa Chiarandà Carlo) ed il confine della regione Salto.

La seconda zona è delimitata:

a nord e ad ovest dal limite territoriale con Mirabella e Piazza Armerina;

a sud dal tratto di limite con San Michele in Ganzeria, compreso tra i molini Polizzi e Tempio, e da un tratto della strada rotabile Caltagirone-Mirabella, sino al Poggio Gesuani;

ad est dalla mulattiera che, girando attorno a detto Poggio, si dirige verso la contrada Frasca.

Le regioni o contrade comprese nelle due zone sopra descritte sono le seguenti: Mazzaronello, Mazzarone, Valle Terrana, Ficuzza, Causcita, Vaccarizzo, Piano Lavina, Graneri, Cotomino, Tempio, Bosco San Pietro, Piano Stella, Terrana, Zotte, Polo, D. Giovanni, San Basilio, Biffaro, Ogliastro, Vitusello, Piano San Paolo, Boschitello, Purgatorio, Racinesi, Monaco, Favella, Castellazzo, Maddalena, Paradiso, Soccorso, Ingheria, Martello, Altobrando, Salto, Balchino, Santa Maria, Suarino, San Cataldo, Chiancatello, Favarella, Favara, Ramione, Piano Pistone, Piano Peri, Insito, Piano Alberelli, Piano Fiori, Fontana Ventre, Pietranera, Pietra Butera, San Pietro, Grazia, Noce, Saracena, Costabalia, Troitta, Valle Piliere, Piano Angioli, Moschitta, Regalsemi, San Francesco di Paola, Fontana Pietra, Buagiaro, Marcimino, Ingheria, Vignitta.

2. Comune di Catenanuova.

L'intiero territorio del comune nei suoi attuali confini costituisce zona malarica.

3. Comune di Grammichele.

Vi è una sola zona malarica, che è delimitata all'esterno dal perimetro territoriale, ed internamente dall'altipiano di cui forma centro l'abitato di Grammichele, e che è delimitato:

a nord, da una linea che, dal punto denominato Poggio Baletto, va a raggiungere la mulattiera che, dall'abitato di Grammichele, conduce alla contrada Tenutella e Poggio Salice Comune, nel punto in cui interseca la curva orizzontale 450;

ad est, da una linea che, da questo punto, va al bivio in cui, dalla strada provinciale Grammichele-Vizzini, si dirama la mulattiera che, passando per la contrada Cuzzadella, conduce a Mineo;

a sud, da una linea che, da detto bivio, passa a nord del cimitero vecchio e va al quadrivio tra Poggio Bisamore e Poggio Tanasso;

ad ovest, da una linea che unisce detto quadrivio con Poggio Baletto.

Le contrade che restano interamente comprese in detta zona, sono: Favarotta, Margi, Margioni, Menta, San Leonardo, Poggiarelli, Cantone, Tavola, Poggio di Malta, Coda di Volpe, Tremolazza, Gabella.

Vi sono comprese parzialmente le contrade: Passo dei Fiori, Zaccano, Pero, Balletto, Tenuta Grande, Ciaramitaro, Bisamore, Fontana che bolle, Chiancatello, Sbardalasini.

4. Comune di Licodia Eubea.

Vi sono due zone malariche.

La prima zona ha per confini:

a nord il limite territoriale con Grammichele;

ad ovest il tratto di limite territoriale con Caltagirone, compreso tra il limite con Grammichele, ed il burrone che resta a nord dei Poggi denominati Sciri sottano. Quindi il limite della zona segue l'andamento di detto burrone, sino ad incontrare la strada mulattiera che attraversa il territorio in direzione nord-sud, ritorce con l'andamento di detta strada, sino al punto Poggio Vallone Salito; da quivi segue l'andamento dell'altipiano Giurfo, sino al Poggio Mazzarone, da dove segue in direzione nord-ovest a sud-est il limite territoriale con Caltagirone, e quindi quello con la provincia di Siracusa, sino ad incontrare la strada rotabile a sud del monte Alia. Il limite della zona segue poscia l'andamento di detta strada, sino ad incontrare la mulattiera che passa a sud di Poggio dei Santi, da dove, passando per la casa Pietrorosso, raggiunge nuovamente il limite territoriale con la provincia di Siracusa, che segue, sino all'incontro con quello di Vizzini, che, a sua volta, forma limite della zona sino all'incontro della mulattiera Licodia-Vizzini, che resta un poco a sud dei due abitati.

Poi il limite della zona segue prima per un breve tratto, la detta mulattiera, e poscia l'altra che, pressochè in direzione da sud a nord, costeggia la parte bassa dell'ex-fondo Boschitello, passando a sud del Poggio Vascello. Di qui costeggiando il versante sud del fiume Dirillo, ripiega in direzione da sud a nord, costeggiando il versante ovest del vallone Manglavite; raggiunge la mulattiera che passa a nord della casa San Giovanni, che indi segue nella direzione da nord a sud, sino ad incontrare quella che passa ad est della casa Sciri; e poi, seguendo l'altra mulattiera, che passa ad est del piano Bombastone, arriva alla contrada Fontanazza, da dove continua seguendo le due mulattiere che circuiscono serra Galluzzo e quella che passa ad ovest della contrada Grottaviti, sino al punto dove incontra la rotabile Grammichele-Vizzini, sotto la casa Marineo. Di qui il limite della zona malarica è costituito da una linea che va al triplice confine Mineo-Grammichele-Licodia Eubea.

La seconda zona è delimitata dal tratto di confine territoriale con Caltagirone, compreso tra il punto in cui esso incontra la mulattiera che conduce alle case di Sciri sottano, e l'altro punto in cui esso limite territoriale incontra la mulattiera che, dalla contrada Piano Stella, va al Piano Passo Basile. Da questo secondo punto il limite della zona segue l'andamento dell'altipiano sino alla casa Sciri sottano, e poi la mulattiera che, da essa casa, va al limite territoriale con Caltagirone.

Le contrade comprese in dette zone sono le seguenti:

per la regione Alia: Tana Calda, Torre Vecchia;

per Boschitello: Palagonese, Vascello, Fiumicello;

per Ragoleti: Paratore, Trefontane, Torcicoda, Mandarazze stretto, Torre Macchianocc, Vagnatello, Isole Cantarella;
per Giurfo: Bancutterra, Giardino, Lucaredda, Garrana;
per San Giovanni: Grammatico, Camilla;
per Mangalavite: Zannaro, Fontanazzo, Coda Gatta;
per Sciri: Sciri case, Sciri donna, Vallone Salito;
per Sciri sotto: Piano della Torre;
Per Sciri sottano: Case Vecchie, Isole Bottaccio;
per Marineo: Fosse.

5. Comune di Militello.

Vi sono quattro zone malariche:

La **prima** zona sita ad ovest, è costituita dal versante di ovest del fiume Catalfaro, ed è compresa tra il limite territoriale con Mineo, e la curva di livello 350, che segue a mezza costa le colline che formano detto versante.

La **seconda** zona posta a sud ed est è compresa tra il limite territoriale, con la provincia di Siracusa, ed una linea interna, determinata dall'andamento dell'altipiano della contrada Ceremito, dalla mulattiera che, dal mulino Paratore, va al mulino Puccio, ed indi, piegando verso nord, va verso la casa Magnisi e la contrada Sansà, da dove segue l'andamento dei burroni che circuiscono il piano Izzira.

La **terza** zona, posta a nord, abbraccia i versanti dei due burroni che circuiscono la contrada Francello, circoscritti a nord, sud ed ovest dalla cresta superiore di detti burroni, e da un tratto della mulattiera Militello-Palagonia;

ad est da un tratto dell'altra mulattiera che, diramandosi dalla predetta, a nord della casa denominata Tre Leggi, raggiunge il limite territoriale con la provincia di Siracusa.

Le contrade comprese in dette zone sono. Ossina, Paliano, Puccio, Bognanni, Ciaramito, Valle Loddiero, Bosco, D. Guglielmo, Bucialca, Scalabianca, Giglio, Margiogrande, Ombelia, Piraino, Albano.

La **quarta** zona malarica è costituita dall'intera frazione del comune di Militello, compresa fra i comuni di Ramacca e Mineo.

6. Comune di Mineo.

Vi è una sola zona malarica delimitata, all'esterno dal perimetro territoriale, all'interno:

a nord, dalla strada mulattiera che, dal limite territoriale con Militello, alle falde del Poggio Inserello, si dirige verso sud-ovest, costeggiando a nord il monte Catalfaro, passa per la casa Santa Margherita, e continua sino verso il centro urbano, da dove il limite segue una linea, che, passando a nord di detto centro urbano, va sino al Monte Angarello;

ad ovest, dalla mulattiera che, dalla contrada Valatazza, segue la direzione nord-sud sino alla contrada Catalaria;

a sud, dalla mulattiera che, dal quadrivio Catalaria, va in direzione est, verso Poggio del Gatto

Da quivi la linea di confine costeggia a sud il Poggio Canizzo, e quindi, dirigendosi verso nord, segue a mezza costa il versante est delle colline che costeggiano il fiume Catalfaro, sino a raggiungere il principio della mulattiera che forma il limite a nord. Quest'ultimo tratto di linea costituisce il limite ad est.

Le contrade che restano interamente comprese in detta zona sono:

Bandilli, San Nicola, Cozzarelli, Stizza, Scipione, Montatagrande, Fondacaccio, Aere del Conte, Cardonetto, Pezza di Fego, Reggiatito, Cisternazza, Mangiolini, Santolio, Portosalvo, Lamia, Margi Salinella, Favarotta, Scisitello, Fosso, Maddalena, Pagliarazzi, Poggio Pizzuto, Ingotterra, Scuta, Franchino, Ladricello, Biancospino, Cannizzolo, Puzzillo, Bausama, Capo Dominarco, Limarri, Capo Cantone, Sparacogna, Niscima, Mangano, Ficuzza, Fichidindia, Scucchiacani, Vitali, Oliastro, Bellatovaglia, Pietrarossa, Batali, Turitti soprano e sottano, Rocca, Monaci, Serravalle, Poggiorosso, Acquaviva, Rapicavoli, Arcitta, Modichella, Olivo, Casalvecchio, Conventazzo, Spogliamassaro, Badia, Bundo, Coniglio, Poggio di Corsa, Gulfo, Finocchiara, Ledro, Piano di Niscima, Vallonaccio, Fossa del bue, Catalarga, Pezzarotonda, Varcalamuta, Franci, Grilli, Orlando, Nicchiara.

Vi sono comprese parzialmente le contrade.

Vallenova, Profetto, Inchiodato, Mazzella, Valentino, Lanzacucco, Impiso, Gibbiotta, Scaletta, Castelluccio, Modichella, San Giovanni, Poggiarelli, Pietralonga.

7. Comune di Mirabella

Vi è una sola zona malarica delimitata all'esterno:

al sud, dal confine territoriale con Caltagirone;

a sud-ovest, dal confine territoriale con Piazza Armerina;

a nord-est, dalla mulattiera che dall'estremità nord-ovest del limite con Piazza Armerina, passa per l'abitato di Mirabella, e va sino a Pizzo Castellazzo, seguendo sempre la direzione da nord-ovest a sud-est;

a nord, da una linea che, da detto pizzo, segue l'andamento della curva orizzontale 600, lungo il versante sud del fiume Tempio, sulla contrada Baldo Sottano.

Internamente al territorio del comune è delimitata da una linea che segue a mezza costa l'andamento delle colline che costituiscono i versanti predetti.

Le contrade comprese in detta zona sono: Maiorche Sottano, Cacici o Cicirello, Grassure, Mulinello, Cariato e Mulino Grande, Montagnola, Inzerti, Bosco, Baldo Soprano e Baldo Sottano

8. Comune di Palagonia.

Vi è una sola zona malarica che è delimitata:

a nord ed a ovest, dal limite territoriale con Mineo;

ad est, dal limite territoriale con la provincia di Siracusa;

a sud, dalla curva di livello 200 che segue a mezza costa lo andamento delle colline che restano ad est dell'abitato e che raggiunge la strada rotabile per Catania, in prossimità del paese, da dove il limite della zona segue l'andamento di detta strada, sino al limite territoriale con Mineo.

Le contrade comprese in detta zona sono: Faccie Bianche, Loco Grande, Giardino Grande, Conceria, Cermolica, San Leonardo, Passo di Noce, Vigna di Corte, Vigne, Pallio, Grilli, Ingutterra, Margio, Trefontane, Poggio Rotondo, Vanchella, Coda di Volpe, Boveria, Lagani, Annunziata, Santa Maria, Varcoco, Canneto, Lago, Zappelli, Margi, Fornelli, Costa di Ponte, Piano del Pozzo, Margio di Margia, Raffo, Margitelli, Curcia, Costa Felice, Tenuta Grande, Collura, Cotugno, Costa Lunga, Grattalura Sparacogna e Tietarci

9. Comune di San Cono.

Vi è una sola zona malarica, che è delimitata:

a nord, dalla strada mulattiera che, dal punto detto San Marco, scende al vallone Albanese:

ad est, dal tratto di mulattiera che, dallo stesso punto San Marco, va alla rotabile per San Michele di Ganzeria;

a sud, dalla trazzera sotto la serra;

ad ovest, da un tratto del limite territoriale con Mazzarino.

Le contrade comprese in detta zona sono: Giardino, Valle dell'Olmo, Albanese, Piana

10. Comune di San Michele di Ganzeria

Vi è una sola zona malarica che si estende lungo tutto il limite a nord del territorio, occupando i versanti nord dei fiumi Tempio e Gatta, per una larghezza di circa metri 600 dal punto denominato sottano, a quello denominato Gigliotto

Le contrade comprese in detta zona sono: Gambarrita, Falca, Pagliarella, Risata, Orfani, Tempio, Cubba, Sbardalasino, Quattrofinaiti, nell'ex-feudo Gigliotto, e Sant'Andrea nell'ex-feudo Conforto; e precisamente le porzioni denominate: Margi, Vallonello, Arene, Salsetta e Corno.

11. Comune di Vizzini.

Vi sono due zone malariche.

La **prima** zona posta a sud è delimitata

a nord, dalla strada mulattiera che, dal limite territoriale con Licodia Eubea in vicinanza al Monte Gelso si dirige verso l'abitato di Vizzini, e quindi da un breve tratto della rotabile Vizzini

Monterosso, e dalla mulattiera che, passando sotto il cimitero nella contrada Galofaro, va in direzione sud-est, sino alla casa Domingo, chiudendo così la zona anche dal lato est;

a sud, dal tratto del limite territoriale, compreso tra la detta casa Domingo ed il triplice confine Vizzini-Licodia-Giarratana, e dal tratto di limite territoriale con Licodia, compreso tra detto triplice confine ed il mulino Canonico;

ad ovest, dal tratto di limite territoriale con Licodia, compreso tra il detto mulino e le falde del Monte Gelso.

La seconda zona, che resta dal lato est del territorio, è delimitata:

esternamente da un piccolo tratto del limite territoriale con Militello, e in continuazione del limite territoriale con la provincia di Siracusa; internamente al territorio, dalla curva di livello 600 che segue a mezza costa l'andamento del versante est delle colline e dei monti che scendono verso il limite con la provincia di Siracusa e che formano il fiume La Rocca, ed il vallone Passo Marino, nonchè i burroni e i torrenti che vi affluiscono.

Le contrade comprese nelle dette due zone sono le seguenti:

al sud, Balate, Rubalà, Torretta, Santa Margherita, Pirato, Fiume Grande, Lincisia, Tirirò, Carmine e Giorio;

all'est, le parti basse di Passo di Cava, Poggio del lago Rocca, Risicone, Nociforo, Salomia, ex-feudo Callari, Corbo, Garofalo, Mastransaldo, Portella, Santa Barbarà, San Giuseppe, Roccaro, Balzi, Paradiso, Passanitello e Causeria.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro dell'Interno.
GIOLITTI.

Il Numero CCCCX (*Parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto in data 26 giugno 1904, n. 473, col quale la Scuola tecnica comunale pareggiata di Città di Castello è convertita in governativa;

Veduta la deliberazione in data del 6 giugno 1904, del Consiglio comunale di Città di Castello;

Veduta la deliberazione in data del 30 detto mese, del Consiglio provinciale scolastico di Perugia;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La R. Scuola tecnica di Città di Castello è intitolata dal nome di Felice Cavallotti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 26 settembre 1904.

VITTORIO EMANUELE.

ORLANDO.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. CCCCIV (Dato a Racconigi, il 1° agosto 1904), col quale la Pia fondazione « Beneficenza Alberzoni Gaspare » di Breno, viene eretta in Ente morale, e ne viene approvato lo statuto organico.

N. CCCCV (Dato a Racconigi, il 26 settembre 1904), col quale il Pio Legato « Carlo De Martini » di Stresa, viene eretto in Ente morale, e ne viene approvato lo statuto organico.

N. CCCCVI (Dato a Racconigi, il 26 settembre 1904), col quale l'Orfanotrofio femminile « Ottavia Caracciotti » in Teramo, viene eretto in Ente morale, e ne viene approvato lo statuto organico.

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

N. CCCCVII (Dato a Racconigi, il 2 settembre 1904), col quale si approva lo statuto del Monte di pietà di Vico Garganico.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. CCCCXI (Dato a Racconigi, l'8 settembre 1904), col quale l'Asilo infantile di Vico Canavese è stato eretto in Ente morale e ne fu approvato lo statuto organico.

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

Con R. decreto 26 settembre 1904, registrato alla Corte dei Conti, il 5 ottobre successivo, è stata convalidata, alla Società di mutuo soccorso e cooperativa fra contadini di Pieve di Cairo, la spesa di L. 16,040.45, sostenuta sia per l'acquisto di un terreno aratorio nella regione Tribaldina ai numeri di mappa 1108 e 1109 di are 6 e centiare 58, pel prezzo di L. 1184, di proprietà dei signori Parasidini Luigi e Brugioli Giuseppina, giusta la scrittura privata 11 giugno 1899, sia per la costruzione su questo terreno di un fabbricato da servire per sede della Società.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 13 ottobre 1904, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Chiusi (Siena).*

SIRE!

Ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di due mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Chiusi.

Siffatta proroga si rende necessaria perchè il R. Commissario possa compiere l'esame, e il Consiglio di Prefettura emettere le sue decisioni sui conti 1901 a 1903, nei quali già sono state rilevate numerose irregolarità e responsabilità personali a carico degli ex-amministratori.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato, per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Chiusi, in provincia di Siena;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Chiusi è prorogato di due mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 13 ottobre 1904

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 13 ottobre 1904, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Nervi (Genova).*

SIRE!

Affinchè il R. Commissario di Nervi possa non solo compiere il riordinamento dell'Amministrazione municipale e dei pubblici servizi, ma abbia anche modo di preparare uno schema di bilancio, che risponda ai bisogni della civica azienda, è d'uopo prorogare di tre mesi la durata della gestione straordinaria.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Nervi, in provincia di Genova;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Nervi è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 13 ottobre 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

GOVERNO DELL'ERITREA

NOI

Colonnello di stato maggiore

Conte GUGLIELMO PECORI-GIRALDI

Comandante del R. Corpo di Truppe coloniali

ff. di R. Commissario Civile per l'Eritrea

Viste le ordinanze 22 febbraio, 1° novembre e 1° dicembre 1898 e il decreto governatoriale 2 ottobre 1902, sull'immigrazione operaia nella Colonia;

Ritenuta la convenienza di modificare le disposizioni vigenti, in maniera da meglio tutelare gli interessi dell'Amministrazione ed insieme quelli degli immigranti;

Decretiamo:

Art. 1.

Non è permesso lo sbarco in Colonia di alcun immigrante, se non dietro il deposito della somma di lire cento, da servire quale cauzione per le spese di un eventuale viaggio di rimpatrio. Tale somma è determinata in base alla tariffa concordata tra il R. Ministero degli Affari e la Società di Navigazione Generale Italiana, con convenzione 26 settembre 1900, per il trasporto degli indigenti in genere nel tragitto da Massaua a Napoli.

Art. 2.

Il suddetto deposito, ove non debba essere eseguito dall'emigrante presso l'Agenzia marittima del luogo di imbarco, vien fatto all'atto dello sbarco in Colonia presso l'Autorità di Pubblica Sicurezza del luogo.

Art. 3.

Detto deposito sarà tosto convertito in libretto della Cassa postale di risparmio, a favore dell'immigrante, coi vincoli e le cautele del caso. Gli interessi sulle somme depositate si accumuleranno sul libretto stesso.

Art. 4.

I militari che desiderano ottenere il congedo in Colonia dovranno effettuare il prescritto deposito presso l'Autorità di Pubblica Sicurezza del luogo dove intendono fissare la propria residenza.

Art 5.

Nessuna delle persone che a norma del presente decreto siano obbligate ad eseguire il suddetto deposito potrà esserne esentata, non essendo ammessa in sostituzione alcun'altra garanzia nè personale nè reale.

Potranno, in via eccezionale, essere esentati dal deposito gli immigranti in comitiva, muniti di regolare contratto di lavoro per conto di una medesima Società od Impresa, che se ne renda, in ogni caso, garante.

Art. 6.

Il deposito stesso non potrà per nessuna ragione essere restituito se non all'atto del rimpatrio e per l'acquisto del relativo biglietto di passaggio.

Qualora il rimpatriante non si trovi nelle condizioni volute, da farsi constare mediante certificato rilasciato dalle autorità competenti, per ottenere il passaggio alla tariffa ridotta stabilita per gli indigenti, dovrà pagare la differenza in base alla tariffa ordinaria, senza di che non si farà luogo alla restituzione della somma depositata.

Qualora invece il rimpatriante, a giudizio insindacabile dell'Autorità governativa, risulti effettivamente indigente, gli sarà corrisposta l'eventuale differenza fra la somma depositata e il prezzo stabilito per il passaggio a tariffa ridotta.

Art. 7.

Il detto deposito potrà essere anche restituito all'immigrato dopo dieci anni di residenza in Colonia, quando dia sufficienti garanzie per essersi costituito una qualche proprietà immobiliare o per aver migliorato sensibilmente una concessione ottenuta o per aver bene avviato un qualche traffico.

Coloro che abbiano in tal modo ottenuto la restituzione del deposito, qualora cedano la loro proprietà, concessione od azienda, dovranno farne denunzia alla locale Autorità di Pubblica Sicurezza ed eseguire il prescritto deposito.

Art. 8.

Coloro che per effetto delle disposizioni sinora vigenti si trovino ad aver depositato una somma maggiore di quella prescritta dal presente decreto, potranno ritirare la differenza, facendone domanda all'Autorità di Pubblica Sicurezza del luogo non più tardi del 31 dicembre p. v. In caso diverso tutta la somma già depositata sarà convertita in libretto postale di risparmio a norma del precedente articolo 3.

Art. 9.

Restano ferme le garanzie già prestate da terzi a favore degli immigrati finora ammessi in esenzione di deposito o cui il deposito venne restituito dietro presentazione delle garanzie medesime.

Art. 10.

La disposizione contenuta nel precedente articolo 7 non è applicabile a coloro che già si trovano ad aver eseguito il deposito, se non dopo trascorso il termine ivi indicato, con decorrenza dalla data del presente decreto.

Art. 11.

Gli immigranti che dopo tre mesi di soggiorno in Colonia non vi abbiano trovato lavoro o non abbiano modo di sussistenza saranno rimpatriati ai sensi dell'articolo 39 lettera *c*) dell'ordinamento della Pubblica Sicurezza nell'Eritrea.

Art. 12.

Agli effetti del presente decreto è considerato immigrante qualunque europeo, ad eccezione dei militari e degli impiegati governativi e coloniali, che giunga in Colonia viaggiando in terza classe.

Art. 13.

L'autorità di Pubblica Sicurezza è incaricata dell'esecuzione de presente decreto.

Asmara, 30 settembre 1904.

PECORI-GIRALDI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,233,156 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 30, al nome di Legier *Elisa* fu Gerolamo, minore, sotto la tutela di Federico Legier fu Francesco, domiciliata in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Legier *Tomasina Maria Elisa* fu Gerolamo, minore, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 ottobre 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 763,711 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 55 al nome di *Forestiere* Anna fu Francesco, minore, sotto la patria potestà della madre Calabrò Concetta vedova Forestiere, domiciliata in Messina, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Foristieri* Anna, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 13 ottobre 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro *(Divisione Portafoglio)*

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d' importazione è fissato per oggi 24 ottobre in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno, essendo di L. 99.98 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 24, occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 24 al 30 ottobre 1904, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 100.00.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

22 ottobre 1904

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	103,94 20	101,94 20	102,70 29
4 % *netto*	103,77 92	101,77 92	102,54 01
3 1/2 % *netto*	101,77 11	100,02 11	100,68 69
3 % *lordo*	73,28	72,08	73,13 50

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Direzione Generale dell'Agricoltura

Concorso per titoli ad un posto di assistente nell' Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica di Roma.

È aperto il concorso per titoli ad un posto di assistente di 3ª classe nell' ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica di Roma, con lo stipendio annuo di L. 2000.

I concorrenti dovranno far pervenire le loro domande, in carta da bollo da L. 1,20, al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, non più tardi del 30 novembre p. v., corredate dei seguenti documenti:

1° atto di nascita;

2° certificato di cittadinanza italiana;

3° diploma di laurea in fisica;

4° relazione sugli studi fatti e la carriera percorsa, con presentazione di pubblicazioni scientifiche, al quale riguardo si avverte che si darà la maggiore importanza ai lavori pubblicati di meteorologia ed ai servizi prestati per la meteorologia e geodinamica in Osservatori od Istituti scientifici governativi;

5° certificato di avere adempiuto a quanto prescrivono le leggi sulla leva militare;

6° certificato di buona condotta di data non anteriore al primo maggio 1904, rilasciato dal sindaco del comune di attuale residenza dell'aspirante;

7° certificato d'immunità penale in data non anteriore al 1° maggio 1904, rilasciato dal tribunale del circondario d'origine.

Qualora durante il 1° semestre del 1905 si renda vacante un altro posto di assistente nell'ufficio centrale anzidetto, esso potrà essere conferito al candidato che, ottenendo l'idoneità, sarà classificato secondo in ordine di merito fra gli aspiranti al posto messo ora a concorso.

Per ottenere la nomina, il concorrente prescelto dovrà rinunciare ad ogni altro impiego, che eventualmente già ricoprisse.

I concorrenti indicheranno nelle domande il loro indirizzo per tutte le comunicazioni occorrenti.

Roma, 11 ottobre 1904.

Il Ministro
RAVA.

Concorso per esami ad un posto di allievo-ingegnere nel R. Corpo delle Miniere.

Art. 1.

È aperto un esame di concorso ad un posto di allievo-ingegnere nel R. Corpo delle Miniere, con l'annuo stipendio di L. 2000, oltre a due indennità straordinarie per viaggi d'istruzione.

Art. 2.

L'allievo prescelto dovrà frequentare, per non meno di due anni, una Scuola superiore, che potrà essere, a seconda dei bisogni del servizio e delle speciali sue attitudini, o l'Accademia montanistica di Berlino od una delle Scuole minerarie di Londra, Parigi e Liegi.

Gli esami avranno luogo nei giorni 28 e seguenti del mese di novembre p. v.

Il vincitore del concorso sarà addetto ad un ufficio minerario fino all'ottobre del 1905 e dopo verrà mandato ad uno degli Istituti superiori esteri anzidetti. Al termine di ciascun anno scolastico dovrà sostenere gli esami sulle materie studiate e riportare certificati d'idoneità dalla Scuola della quale avrà seguiti i corsi. Questi certificati gli daranno diritto alla indennità straordinaria di cui all'articolo 1. Qualora non superasse gli esami sarà cancellato dal ruolo del R. Corpo delle Miniere.

Compiuti regolarmente gli studi all'estero, l'allievo sarà chiamato a prestare servizio nel Corpo delle Miniere per il ramo minerario o nel servizio geologico, e dopo un tirocinio, durante il quale abbia dato prova di pratica attitudine, sarà promosso al grado di ingegnere nel Corpo medesimo (1).

Art. 3

L'esame di concorso consisterà in due prove scritte sulla fisica tecnica e la meccanica, ed in prove orali sulle dette due materie, sulla chimica, la mineralogia, la geologia e le lingue straniere, secondo i programmi seguenti:

I. — *Fisica tecnica.*

1° Principio di Mayer e principio di Carnot. Equazioni fondamentali della termodinamica.

2° Proprietà dei gas perfetti e dei vapori saturi. Trasformazioni isotermiche ed adiabatiche.

3° Macchina ideale a vapore agente secondo un ciclo di Carnot. Macchine reali a vapore. Macchine a vapore surriscaldato.

4° Trasmissione del calore tra fluidi stagnanti e tra fluidi in moto.

5° Movimento dei fluidi aeriformi. Equazioni fondamentali. Efflusso dei gas. Movimento dei gas in un condotto semplice e nei condotti complessi.

6° Combustibili industriali. Apparecchi di combustione.

7° Leggi delle correnti elettriche nei circuiti semplici e nei circuiti complessi.

8° Pile idroelettriche. Potenza e rendimento di una pila. Accumulatori. Leggi dell'elettrolisi.

9° Macchine dinamo-elettriche a corrente continua ed a correnti alternate. Rendimento elettrico e rendimento industriale.

II. — *Meccanica.*

1° Nozioni di cinematica applicata.

2° Regolarizzazione del movimento rotatorio; volanti; regolatori.

3° Rendimento delle macchine; applicazioni alle più semplici. Dinamometri.

4° Trasmissioni: per alberi; per cinghie; per funi di canape e metalliche.

5° Motori idraulici; ruote; turbine; macchine a stantuffo.

6° Motori a vapore; generatori; apparecchi motori; sistemi più comuni di distribuzione.

7° Macchine per elevare l'acqua. Ventilatori.

8° Paranchi; strettoi; grù; ascensori.

9° Nozioni di resistenza dei materiali.

III. — *Chimica.*

Leggi che governano le combinazioni chimiche.

Metalloidi e metalli e loro principali combinazioni.

Analisi elementare delle combinazioni del carbonio e nozioni generali di chimica organica.

Principî generali di analisi chimica. Analisi per via secca. Analisi quantitativa per via umida.

IV. — *Mineralogia e geologia.*

Principî di cristallografia. Derivazione delle principali forme cristalline dei minerali. Caratteri fisici e chimici dei minerali.

Descrizione e riconoscimento dei principali minerali e delle principali roccie.

Stratigrafia terrestre. Caratteri e classificazione cronologica delle principali formazioni geologiche.

Carte e sezioni geologiche.

V. — *Lingue straniere.*

Lingua tedesca per chi aspiri di seguire i corsi dell'Accademia di Berlino; lingua inglese per chi chieda di recarsi alla Scuola di Londra e lingua francese per chi voglia iscriversi alle Scuole di Parigi o di Liegi.

Si terrà conto anche dei titoli che gli aspiranti avranno unito alla domanda, e specialmente di quelli riguardanti studî già fatti in materia d'arte mineraria e di geologia.

Si avrà pure riguardo all'abilità dei candidati nel disegno di paesaggio.

Art. 4.

Coloro che vorranno essere ammessi all'esame dovranno far pervenire al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, non più tardi del 15 novembre p. v., apposita istanza, nella quale sia esattamente indicato il loro domicilio, e a cui siano annessi i seguenti documenti:

1° certificato degli studi fatti e diploma d'ingegnere ottenuto in una delle Scuole d'applicazione del Regno;

2° fede di nascita da cui risulti che l'aspirante non abbia compiuto il 30° anno di età;

3° certificato medico di robusta e sana costituzione, adatta ai lavori di campagna;

4° atto dell'aspirante col quale si obblighi, ove riesca vincitore nel concorso, di rimanere in servizio nel R. Corpo delle Mi-

---

(1) Gli ingegneri del Corpo delle Miniere sono equiparati, per quanto riguarda gli stipendi e le indennità di viaggio, a quelli del R. Corpo del Genio civile. Essi sono distinti in ingegneri-allievi collo stipendio di lire 2000; in ingegneri ordinari di 3ª classe con lire 3000, di 2ª classe con lire 3500, di 1ª classe con lire 4000; in ingegneri capi di 2ª classe con lire 5000, di 1ª classe con lire 6000 ed in ispettori di 2ª classe con lire 8000 e di 1ª classe con lire 9000.

niere, almeno per otto anni, computati dalla data della nomina ad allievo.

I concorrenti potranno aggiungere tutti quegli altri titoli che crederanno utili allo scopo.

Qualora sia riconosciuto necessario, i concorrenti potranno essere sottoposti ad una visita medica.

Art. 5.

I primi due posti di allievo-ingegnere, che si faranno vacanti entro l'anno 1905 nel ruolo del R. Corpo delle Miniere, oltre quello pel quale si bandisce il presente concorso, potranno essere conferiti ai concorrenti che negli esami dati in conformità al detto programma, e superati con buon risultato, avranno riportato maggior numero di punti dopo il vincitore del concorso.

Roma, 11 ottobre 1904.

Il Ministro
RAVA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Veduto il R. decreto 3 aprile 1902, registrato alla Corte dei conti, riguardante l'istituzione di borse di studio, della durata di un anno, da conferirsi per concorso, presso le cattedre ambulanti d'agricoltura ;

Decreta :

È aperto per l'anno 1905 il concorso per quattro borse di studio di L. 1000 ciascuna, con l'aggiunta di L. 200, quale sussidio per escursioni, visite, ecc., presso le cattedre ambulanti d'agricoltura di Venezia, Perugia, Fermo e Siracusa.

Tali borse saranno conferite per titoli ai laureati in scienze agrarie nell'ultimo triennio (1902-1903-1904) negli Istituti agrari superiori del Regno.

I candidati dovranno presentare al Ministero (Direzione generale dell'agricoltura) le loro domande in carta bollata da L. 1, entro il 15 novembre 1904. Alle domande dovranno unirsi il diploma di laurea con i punti conseguiti negli esami durante l'intero corso dell'Istituto, nonchè i certificati di buona condotta ed immunità penale, di data recente.

Il pagamento di dette borse, della somma complessiva di L. 4800, sarà a carico del bilancio di questo Ministero, come dispone il precitato R. decreto 3 aprile 1902, e cioè sul capitolo 41.

L'assegno di L. 1000 sarà corrisposto in 12 rate mensili, di cui la prima alla fine di gennaio 1905, mediante presentazione del certificato di prestato servizio, rilasciato dal direttore della cattedra.

Il sussidio di L. 200 sarà pagato su richiesta del direttore della cattedra non prima del sesto mese di servizio.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, il 10 ottobre 1904.

Il Ministro
RAVA.

3

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

La visita del Re Pietro di Serbia al Principe di Bulgaria è definitivamente stabilita per il 30 corrente. Meno lievi eccezioni, la stampa dei due paesi dà alla visita una vera importanza politica in vista di molteplici notizie che indurrebbero a credere prossima una occupazione della Macedonia da parte dell'Austria-Ungheria. Nel colloquio si tratterebbe di accordarsi per far fronte ad una simile eventualità.

La visita avrà forma ufficiale, ed il Re Pietro, che sarà accompagnato dai ministri Gruiich e Pachitch, verrà ricevuto alla stazione dal Principe Ferdinando. Egli si fermerà due giorni nella capitale bulgara. Il secondo giorno ripartirà, senza visitare alcun'altra città della Bulgaria. Dicesi a Sofia che i circoli macedoni dirigenti hanno deliberato di astenersi da tutte le solennità, senza però turbarle in alcuna maniera.

Un dispaccio da Belgrado 22 al *Piccolo*, parla poi di altre visite che intenderebbe di fare il Re Pietro, e dice :

« Non è inverosimile che tra breve si inizino trattative per una visita di Re Pietro alle Corti di Vienna, di Pietroburgo e di Roma. Il Re era dapprima risoluto a non uscire dalla Serbia nei tre primi anni di regno, ma poichè ora si reca a Sofia, in questi circoli competenti si crede sia divenuta inevitabile la visita alle succitate tre capitali. Il viaggio, com'è naturale, dipenderà dal corso degli avvenimenti nell'Estremo Oriente, giacchè il Re non può recarsi a Roma e a Vienna senza fare visita a Pietroburgo, dove, sino a che continuano i disastri russi, la visita non sarebbe forse opportuna ».

* * *

Notizie da Sofia dicono che i capi dell'agitazione macedone sono malcontenti per la nomina di Sveta Simich ad agente diplomatico serbo a Sofia, perchè credono che il Simich sia uno degli organizzatori di bande serbe in Macedonia. Essi hanno dichiarato che queste bande devono essere annientate e che commetteranno attentati terroristici contro tutti coloro che fanno propaganda macedone secondo criterî nazionalisti, come i serbi e i greci, anzichè riconoscere i diritti dei macedoni all'autonomia assoluta.

Altre informazioni da Costantinopoli dicono che la Sublime Porta ha trasmesso agli ambasciatori austro-ungarico e russo alcune copie d'una corrispondenza cifrata del Comitato bulgaro, la quale, se autentica, proverebbe che il Comitato è nuovamente all'opera e spiega una notevole attività.

In una lettera è detto, per esempio, che il Comitato non è soddisfatto dell'esarcato, perchè questo non ha tenuto conto dei desiderî del Comitato circa la nomina d'insegnanti nelle scuole macedoni, e s'invita l'esarcato a corrispondere a quei desiderî, altrimenti lo si minaccia di costringervelo colla violenza.

In un'altra lettera dalla Serbia si parla d'una missione a Cettigne, e si ammonisce di non percorrere le vie dell'Albania senza conoscere l'albanese, e di non effettuare spedizioni di munizioni attraverso il Montenegro, quantunque quell'agente diplomatico Ritzow abbia promesso appoggio.

La lettera contiene inoltre dei particolari sull'agitazione delle bande, sulla questione delle munizioni e sull'invio d'agitatori del Comitato a Monastir.

Tutte queste notizie, che giungono da parti diverse, dimostrano come la situazione in Macedonia, per le lotte fra le diverse nazionalità che l'abitano, si aggravi di giorno in giorno.

* * *

Il segretario di Stato per gli Affari Esteri degli Stati Uniti d'America, sig. Hay, ha sottoposto giovedì scorso al Gabinetto il testo dell'invito che dovrà essere spe-

dito, fra qualche giorno, dal presidente Roosevelt alle potenze, affinchè diano la loro adesione ad una nuova conferenza per la pace da tenersi all'Aja e lascia ad esse di stabilire la data della riunione. In siffatta guisa il tentativo del Roosevelt, che nei passati giorni si diceva aggiornato, sarebbe sul punto di realizzarsi.

Secondo il *New-York Heràld* il conte Cassini, ambasciatore di Russia a Washington, avrebbe avuto sul progetto in vista, un lungo colloquio col sig. Hay e si crede che Russia e Giappone si opporranno alla riunione della conferenza finchè dura la guerra che fra loro si combatte.

* * *

Malgrado la smentita del Governo inglese, l'*Agenzia Reuter* insiste che, nel trattato anglo-tibetano, vi sia la condizione che l' Inghilterra possa occupare per 75 anni la vallata di Cumbi. Dice che tale clausola non ebbe forse l'approvazione del Governo dell' India e da ciò la smentita del *Foreign-Office*.

Intanto il Gran Lama del Tibet ha lasciato la capitale tibetana e si dirige verso Urgo; ritiensi che si rifugierà su territorio russo, per non cadere nelle mani dei cinesi, che vorrebbero fargli pagar caro il trattato da lui sottoscritto con l' Inghilterra senza il beneplacito della Cina, sovrana del Tibet.

In memoria di Re Umberto I

A Castello, presso Firenze, ieri, è stato solennemente inaugurato un busto marmoreo di Re Umberto I, inalzato sul piazzale della Villa Reale, pregevole lavoro dello scultore Odo Franceschi.

Sul piedistallo è scolpita un'iscrizione dettata dal prof. Isidoro Del Lungo.

Alle ore 9,30, sul piazzale della Villa Corsini, vennero ricevute dal Comitato promotore numerose Associazioni civili e militari con bandiere e musiche e si è subito formato un corteo, che si è recato sul piazzale della Villa Reale, disponendosi attorno al monumento.

Poco dopo giunse S. A. R. il Conte di Torino, in carrozza di gala, accompagnato dal suo aiutante di campo, e fu ossequiato dal prefetto e dal sindaco di Firenze, da senatori e deputati, dalle autorità locali e dai componenti il Comitato.

Un'immensa folla salutò S. A. R. con entusiastiche acclamazioni.

Appena calata la tela, le bande suonarono la marcia reale, tra vivi applausi e tra grida di: *Viva il Re! Viva Savoia!* Quindi l'avv. Domenico Pucci pronunciò il discorso inaugurale.

Terminato il discorso, che fu vivamente applaudito, le Associazioni, rimesse in corteo, sfilarono davanti al monumento.

Il Conte di Torino, dopo avere ammirato il monumento ed essersi congratulato con l'autore di esso, ripartì per Firenze, tra nuove, calorosissime acclamazioni.

Nel pomeriggio, sulla piazza del paese, suonarono musiche.

Alle ore 18,30 vi fu un banchetto in onore dell'autore del monumento e alla sera la Villa Reale ed il paese erano illuminati.

A Livorno di Piemonte venne, pure ieri, inaugurato solennemente un ricordo marmoreo alla memoria del compianto Re Umberto I.

Assistevano alla cerimonia il generale Stevani, rappresentante S. M. il Re, il rappresentante del Senato, on. senatore Faldella, il rappresentante della Camera, on. marchese Fracassi, il generale Calza, comandante il presidio di Vercelli, il sottoprefetto ed i sindaci di Livorno Vercellese e di San Giorgio Canavese.

Il senatore Faldella vi pronunziò un applaudito discorso.

Poco dopo venne inaugurata nello stesso Livorno una lapide commemorativa del soggiorno che lo storico Carlo Botta vi fece durante il suo esilio.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ha ricevuto, ieri, nella villa Reale di San Rossore, il prefetto conte Cioia, il pro-sindaco di Pisa, il sindaco di Volterra colla Giunta, il rettore dell'Università di Pisa, il presidente ed il procuratore generale della Corte di appello di Lucca, il generale Guidotti, il console della Repubblica Argentina alla Spezia ed il colonnello Manzoli.

Onorificenze. — L' *Agenzia Stefani* ha da Costantinopoli, 22:

« Il Sultano ha conferito al presidente del Consiglio dei Ministri italiano, on. Giolitti, il Gran cordone dell'Osmaniè in brillanti ed al Ministro degli Affari Esteri, on. Tittoni, il Gran cordone del Medjidiè in brillanti ».

Il Congresso di medicina interna. — Stamane, alle 9, con un applaudito discorso del presidente on. Guido Baccelli, venne inaugurato il XIV Congresso di medicina interna.

Dopo la cerimonia inaugurale si è proceduto subito allo svolgimento dell'ordine del giorno.

Il prof Camillo Bozzolo ha esposto la relazione sul tema generale: « La febbre di origine nascosta ».

Nel pomeriggio il Congresso ha proseguito con importanti comunicazioni scientifiche dei senatori De Giovanni e De Renzi, dei professori Fedeli, Patella, Rovighi, Gabbi, Bernabei, Zagari, Silvestrini, Zeri, Luzzatto, Cioffi, Viola, Boeri, Mariani, Ferrannini, Clabrese, Rivalta, Baduel e Terrile.

A Villa Glori. — Ricorrendo ieri il 37° anniversario del glorioso episodio di Villa Glori si sono recati allo storico colle i ricreatorî « Goffredo Mameli », « XX Settembre » e « Testaccio » con bandiere e fanfare. Presso il monumento, parlò applaudito il prof. Cancellieri, ricordando le eroiche gesta dei fratelli Cairoli e dei loro compagni.

Più tardi alle 11,15 vi si riunirono anche i reduci dalle Patrie Battaglie accompagnati dal generale Pittaluga, vice presidente della Società.

Società geografica italiana. — A proposito della spedizione antartica inglese della *Discovery*, la Società geografica ci comunica:

« Sin da quando, nel giugno dello scorso anno, si ebbe notizia

dei pieni risultati geografici e scientifici ottenuti dalla spedizione antartica inglese della *Discovery*, la Società geografica italiana, per mezzo della consorella di Londra, fece pervenire al dottor Luigi Bernacchi, italiano, membro di quella spedizione, una lettera di cordiale saluto e di fervidi auguri ai valorosi esploratori. La lettera fu ricevuta a bordo della *Discovery*, mentre la nave ancora si trovava nelle regioni antartiche, ed oggi il dottor Bernacchi scrive al presidente della Società geografica italiana comunicando i ringraziamenti del capitano Scott e di tutto lo stato maggiore nautico e scientifico della nave, da poco rimpatriata ».

Scuole secondarie. — In tutte le scuole secondarie di Roma sono incominciate stamane le lezioni, iniziandosi il nuovo anno scolastico.

L'Esposizione italiana a Londra. — Un comunicato della Direzione dell'Esposizione italiana di Earl 's Court smentisce la voce ch'essa rifiuti di pagare le spese di trasporto per il rinvio agli artisti italiani delle opere da loro esposte e rimaste invendute. Esse saranno invece, come era stato convenuto, rispedite, franche di porto, al domicilio degli artisti stessi.

Marina militare. — La R. nave *Liguria*, al comando di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, è partita da Menado per Manilla, dopo avere toccato Amboina. L'*Elba* è partita da Colombo per Aden. La *Marco Polo* è giunta a Shangai. L'*Umbria* è giunta a Rosario di Santa Fè.

Nelle riviste. — L'*Illustrazione italiana*, nel suo numero del 23 corr., contiene nello scelto testo, un articolo di Edmondo De Amicis sulla guerra; e nella parte illustrativa la riproduzione del primo ritratto di S. A. R. il Principe Ereditario Umberto di Savoia; ritratti d'uomini politici, scene della guerra russo-giapponese, ecc.

Marina mercantile. — Da Montevideo il 20 corr. è partito per Barcellona e Genova il piroscafo *Città di Milano*, della « Veloce ». Il piroscafo *Ardito*, della Società Veneziana, è arrivato il 22 corr. a Bombay, diretto a Calcutta.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 22. — Un *ukase* imperiale ordina il richiamo sotto le armi dei riservisti di 120 circoscrizioni dei distretti militari di Varsavia, Vilna, Kiew, Mosca e Odessa allo scopo di completare gli effettivi dei battaglioni di riserva del distretto militare della Siberia.

PIETROBURGO, 22. — Il generale Kuropatkine telegrafa che i giapponesi si ritirarono il giorno 20 dal villaggio di Sa-ke-pu.

PIETROBURGO, 22. — La ritirata dei giapponesi dal villaggio di Sa-ke-pu è stata precipitosa. Essi hanno abbandonato molte munizioni.

SOFIA, 22. — La Sobranje è stata convocata in sessione ordinaria pel 28 corrente.

PIETROBURGO, 22. — (*Ufficiale*). — Il generale Kuropatkine telegrafa allo Czar, in data di ieri, che giovedì scorso, al tramonto, i giapponesi si sono ritirati da Sa-ke-pu.

Soggiunge che la notte dal 20 al 21 trascorse tranquilla su tutto il fronte dell'esercito.

PIETROBURGO, 22. — (*Ufficiale*). — Un telegramma del generale Sakharoff allo stato maggiore generale, in data del 21 corrente, dice:

Il 21 sono avvenuti alcuni scontri sul fronte dell'esercito della Manciuria.

La ritirata dei giapponesi da Sa-ke-pu nella notte dal 20 al 21 fu precipitosa.

Abbiamo trovato a Sa-ke-pu molte munizioni e provvigioni appartenenti al nemico.

Sulle antiche posizioni dell'artiglieria i giapponesi hanno abbandonato un cannone, quattro avantreni ed un furgone. Dopo il combattimento del 10 corr. noi abbiamo preso 14 cannoni ai giapponesi.

PARIGI, 22. — *Camera dei deputati.* — Si riprende la discussione delle interpellanze sulla politica religiosa.

Hubbard dice che il presidente del Consiglio, Combes, avrebbe dovuto denunciare il Concordato fin dall'inizio della questione relativa ai vescovi di Laval e di Digione. Rimprovera al ministro degli affari esteri, Delcassé, di aver pubblicato incompletamente i documenti sulla rottura diplomatica col Vaticano.

Il ministro Delcassé, interrompendo, dice: Ho pubblicato tutti i documenti che possedevo, tranne il documento del 10 giugno che il Nunzio aveva comunicato verbalmente e confidenzialmente. Il cardinale Merry del Val aveva raccomandato al Nunzio di mantenere il segreto nell'interesse della dignità ecclesiastica o per timore di uno scandalo. Il cardinale cambiò ulteriormente avviso. Quanto a me, io non potevo fare uso del documento. (Applausi a sinistra).

Hubbard insiste nel dichiarare che il Governo doveva pubblicare la risposta del Vaticano.

L'oratore teme che il ritorno a Roma del sig. De Courcel nasconda lo scopo di riannodare le relazioni tra la Francia e la Santa Sede.

Invita il presidente del Consiglio, Combes, a presentare un progetto di legge sulla separazione della Chiesa dallo Stato che accordi il diritto comune tanto alle Chiese quanto alle Loggie massoniche,

Baudry d'Asson protesta contro gli attentati ed i sacrilegi commessi dal Governo, cui contesta il diritto di sopprimere gli assegni degli ecclesiastici.

Engerand reclama che venga indetto un *referendum* sulla questione della separazione della Chiesa dallo Stato.

Il presidente del Consiglio, Combes, dichiara di voler giustificare coi fatti la rottura delle relazioni diplomatiche col Vaticano e l'impossibilità di mantenere il regime stabilito dal Concordato. Gli incidenti dei vescovi di Laval e di Digione costituiscono una ironia del regime concordatario (Applausi a Sinistra). Il vescovo di Laval oltrepassò forse troppo spesso le porte del convento delle Carmelitane (rumori) e mantenne con la superiora di esso una relazione epistolare. L'oratore vide nelle lettere del vescovo un carattere mistico; il Papa vide invece in esse l'opera di Satana e citò il vescovo a comparire dinanzi ad un tribunale sconosciuto al Governo francese.

Dice che il Governo doveva ignorare l'esistenza del Santo Uffizio. Perciò proibì a mons. Geay di uscire dal territorio francese e protestò contro l'ingerenza del Papa negli affari della Francia.

Il Papa rispose intimando a mons. Geay di recarsi a Roma e minacciando, in caso contrario, di sospenderlo dalle sue funzioni. Così il Papa violò il Concordato, disprezzò la protesta della Francia e strappò a mons. Geay le sue dimissioni da vescovo.

Circa il vescovo di Digione l'oratore dice che un curato ed il superiore di un seminario lo affermavano indegno. Il Papa sospese il vescovo da una parte delle sue funzioni. Il Governo francese protestò: il Papa invitò il vescovo a recarsi a Roma. Essendo impossibile tollerare una tale attitudine, il Governo richiamò l'ambasciatore presso il Vaticano.

Prosegue: Il Governo senza farsi solidale colla condotta privata dei vescovi non poteva tollerare che il Papa colpisse i vescovi, senza prevenire il Governo.

Il Vaticano ha agito intenzionalmente. (Proteste a Destra).

L'oratore crede che le accuse fatte a Mons. Geay siano false. Leone XIII, informato dell'incidente relativo alle relazioni sospette di Mons. Geay colle Carmelitane, non dette importanza alla cosa. (Proteste a Destra, ilarità prolungata a Sinistra). Se l'attuale Pontefice riprese questo affare fu perchè volle colpire in Monsignor Geay la sua sottomissione al Governo ed il suo rifiuto di ricono-

scere la supremazia del potere religioso sul civile. Mons. Geay è vittima dell'odio dei realisti della Mayenne.

Quanto al Vescovo di Digione l'accusa è basata su niente. La colpa ha sussistito pel Vaticano, prosegue Combes, quando il Vescovo si è rifiutato di violare il Concordato, ed ha cessato di esistere appena egli si è sottomesso. Il prelato che si pretendeva fosse indegno ha ritrovato immediatamente la stima del Papa. (Movimenti diversi).

L'oratore ricorda che nessun Governo tollerò l'ingerenza del Nunzio. Un accordo dei due poteri è necessario per nominare un vescovo, un accordo dei due poteri è necessario per destituirlo. Il Vaticano ha violato il concordato e costringendo il Vescovo a dare le dimissioni senza il concorso del Governo e pubblicando brevi e lettere che censuravano il Governo. Il clero, coi suoi attacchi, stanca la pazienza del partito repubblicano. Il clericalismo fu sempre diretto contro la repubblica; l'applicazione della legge sulle Congregazioni ha scatenato tutto il resto del fanatismo e dell'ignoranza. Il Vaticano appoggia le Congregazioni. I Vescovi scrissero al presidente Loubet una lettera incostituzionale, provocarono veri tentativi di rivolta e lanciarono pastorali ingiuriose. Il Papa, lungi dall'interporre la sua autorità per evitare tali atti, eccitò le passioni. È forse difendere la libertà della Chiesa il denunciare Loubet che si recava a Roma come nemico della Chiesa? (Applausi a Sinistra).

Combes soggiunge: Il concordato durò a causa della debolezza dei Governi monarchici in Francia. Il divorzio della società civile dalla società religiosa data dal Sillabo e dalla infallibilità del Papa e poi dalla proclamazione della Repubblica. La separazione della Chiesa dallo Stato diviene ora inevitabile.

Bisogna eliminare, senza negoziare, il potere del Papa dalla sfera civile e politica. (Applausi a Sinistra). I partigiani di un nuovo Concordato non hanno alcuna conoscenza della Chiesa: sarebbero sciocchi o complici e condannerebbero definitivamente il Governo all' impotenza.

L'oratore dice di volere la libertà della Chiesa nei limiti compatibili colle altre libertà Come Deschanel, egli ritiene che la separazione della Chiesa dallo Stato si debba compiere senza scosse, senza danno per chicchessia e con un accomodamento. Termina dicendo che da lungo tempo egli è favorevole alla separazione della Chiesa dallo Stato. Lo scorso anno ancora egli incaricò l'ambasciatore Nisard di ripetere al Papa di essere favorevole alla separazione, ma non credeva che vi fosse una maggioranza per approvare ciò che, del resto, i vescovi facevano di tutto per rendere inevitabile. È il Papa che, volendo rendere schiavo lo Stato come è schiava la Chiesa, fa divenire inevitabile la separazione.

Non crede che la sua dignità possa prestarsi a negoziati che sarebbero un' insidia. Ed aggiunse: Si parlò di Canossa: a Canossa andrà chi vorrà. Per me nè la mia età nè i miei gusti mi permettono di recarmivi. (Duplice salva di applausi L'oratore è vivamente felicitato)

Ribot dice: Combes parlò con leggerezza di cose sacre. Bourgeois gli avrebbe proibito di tenere tale linguaggio quando egli faceva parte del suo Gabinetto.

Combes, interrompendo, esclama Perdete tempo cercando di mettermi in opposizione con Bourgeois!

Ribot dice: Spieghiamoci liberamente.

Combes replica: Liberamente, ma non con insolenza! (Rumori).

Ribot lascia la tribuna (applausi ripetuti al Centro; grida di: All'ordine!)

Il tumulto dura parecchi minuti

Combes tenta invano di dare spiegazioni. Finalmente Brisson dichiara che Combes ritira la parola. La calma è ristabilita. Ribot riprende il discorso ed augura che si addivenga ad un accordo. La Francia non deve rompere le sue relazioni con una potenza morale come il Papato. Il conflitto è dovuto ad un malinteso, il Governo volle la rottura, e ne avrà la responsabilità.

La discussione è chiusa. Vengono presentati parecchi ordini del giorno; Combes pone la questione di fiducia sull'ordine del giorno di Bienvenu Martin, che approva le dichiarazioni del Governo.

Deschanel si dichiara favorevole alla separazione nelle condizioni indicate ieri, e rifiuta la sua fiducia al Governo, che comincia colla rottura.

L'ordine del giorno favorevole alle dichiarazioni del Governo è approvato con 325 voti contro 237 (Approvazioni a sinistra).

ROMA, 22. — La legazione giapponese comunica all'*Agenzia Stefani* il seguente rapporto del maresciallo Oiyama, pervenutole oggi da Tokio:

Nessun cambiamento si è verificato nella situazione, sul fronte dell'esercito, da venerdì.

Il totale dei cannoni russi presi dall'esercito giapponese di sinistra è di quarantatre, dei quali ventisei dalla colonna di sinistra e sedici dalla colonna di destra.

Le sentinelle avanzate rinvennero giovedì duecento cadaveri russi presso San-ghian-pao.

PIETROBURGO, 22. — Lo sgombero del villaggio di Sa-ke-pu da parte delle truppe belligeranti è avvenuto senza combattimento, semplicemente per ragioni strategiche, le quali resero necessario ai russi di abbandonare questo punto ed ai giapponesi di non rimanere isolati dinanzi alla linea delle posizioni.

Gli ultimi reparti dell'ottavo corpo d'esercito sono partiti da Odessa pel teatro della guerra.

PIETROBURGO, 22. — Il generale Sakharoff telegrafa in data di ieri che tutto è tranquillo sul teatro delle operazioni di guerra. Non vi è alcun combattimento impegnato lungo la linea russa.

BARCELLONA, 23. — Una bomba di dinamite esplose iersera in una via della città, producendo gravi danni ai fabbricati vicini. L'autore dell'attentato è ignoto La polizia ha arrestato certo Jaime Farran, portiere del Palazzo della Società degli studi sociali, ove pare avessero luogo riunioni di anarchici.

PARIGI, 23. — La Legazione del Giappone comunica un rapporto del maresciallo Ohyama, che dice. Le ricerche fatte, fino al 22 corr, sulle perdite russe nella battaglia del fiume Sha danno le seguenti cifre: Prigionieri 500, cadaveri ritrovati 10,550, cannoni catturati 45, granate 6920, fucili 5474, cartuccie 78,000. Le perdite russe sono calcolate a 60,000 uomini.

Le ricerche continuano.

DOVER, 23 — La squadra russa del Mar Baltico è passata in vista di questo porto, oggi, all'una pomeridiana

PIETROBURGO, 23 (*Ufficiale*). — Un dispaccio del generale Sakharoff, in data di ieri, dice:

Nessun combattimento avvenne il 22 corr coll'esercito nemico. Si è soltanto avuto durante la giornata un rarissimo fuoco d'artiglieria.

Le nostre batterie hanno bombardato la parte del villaggio di Lin-chin-pu occupata dai giapponesi, la stazione dello Sha-kè ed il villaggio di La-matung.

Il nemico ha bombardato parte del villaggio di Lin-chin-pu occupato da noi ed il villaggio di Sha-ke-pu

COPENAGHEN, 23. — A mezzodì una scossa di terremoto abbastanza forte è stata avvertita ad Aalborg, a Friedrichshaven, a Hjoerring ed in altre località dello Jutland

LONDRA, 23. — L'*Agenzia Reuter* pubblica con ogni riserva un dispaccio dell' *Eastern Morning News* di Hull, secondo il quale la squadra russa del Baltico avrebbe affondato due battelli da pesca inglesi; diciotto pescatori sarebbero rimasti annegati. Si dice, aggiunge il dispaccio, che le navi russe avrebbero fatto fuoco sulla flottiglia da pesca e che un capitano inglese sarebbe stato decapitato

SAINT-ETIENNE, 23. — Oggi ha avuto luogo l'elezione senatoriale pel seggio rimasto vacante in seguito alla morte di Waldeck-Rousseau.

Ecco il risultato definitivo della votazione Iscritti 959; votanti 957. Audiffred, deputato progressista, è stato eletto con 489 voti,

contro Real, radicale, presidente del Consiglio generale, che ne ha riportati 468.

CRISTIANIA, 23. — Stamane alle 11,30 sono state avvertite scosse di terremoto qui ed in alcuni villaggi sul Cristianiafiord, a Cristiansund, ad Elverum, a Malmoe ed in tutta la Svezia Meridionale.

VIENNA, 23. — Avendo il borgomastro, dott. Lueger, dichiarato in una seduta della Dieta, che tutti coloro che partecipano alla festa del 1° maggio sono dei mascalzoni, il partito socialista ha organizzato nel pomeriggio, in occasione del sessantesimo compleanno del dott. Lueger, una grande dimostrazione per protestare contro le sue parole.

I dimostranti emisero grida di: *Abbasso Lueger!* tra fischi continui. Numerosi partigiani del dott. Lueger risposero gridando: *Viva Lueger!* e cantando l'inno austriaco.

Non si verificò alcun grave incidente. Vennero operati diciassette arresti.

BIALYSTOK, 23. — La sera del 19 corr. un giovane di 20 anni, che, all'apparenza, sembrava un operaio, penetrò nell'ufficio di polizia e vi buttò un ordegno, che esplose, producendo una violenta detonazione.

L'autore dell'attentato rimase ucciso; tre funzionari e due altre persone rimasero gravemente ferite; un altro funzionario restò ferito leggermente.

Il palazzo in cui ha sede l'ufficio di polizia e le case vicine sono rimasti danneggiati.

LONDRA, 23. — L'*Agenzia Reuter* ha da Hull: Una flottiglia di vapori da pesca riferisce che la flotta russa del Mar Baltico l'attaccò durante la notte di venerdì scorso nel Mare del Nord e colò a fondo due battelli, uccidendo due uomini e ferendone molti altri.

L'ammiragliato è stato informato del fatto.

PIETROBURGO, 24. — L'*Agenzia telegrafica russa* ha da Mukden, in data di ieri: Sembra che i giapponesi vogliano ritirarsi dallo Sha-ho. Essi hanno abbandonato la stazione di Sha-ho e rispondono debolmente al fuoco dei russi.

PIETROBURGO, 24. — I giapponesi hanno stabilito una stazione eliografica sulla posizione di Sha-kè, cannoneggiata ieri dai russi.

I giapponesi bombardano ora vigorosamente la squadra russa di Port Arthur dalla baia del Piccione, che la guarnigione cannoneggia violentemente per impedire ai giapponesi di stabilirvi altri cannoni da assedio.

LONDRA, 24. — L'*Agenzia Reuter* ha da Hull: Il bombardamento della flottiglia da pesca da parte della squadra russa del Baltico sarebbe durato venti minuti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 23 ottobre 1904

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,6.
Barometro a mezzodì	759,5.
Umidità relativa a mezzodì	66.
Vento a mezzodì	SE.
Stato del cielo a mezzodì	nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 20.6
	minimo 14°,8.
Pioggia in 24 ore	0.

23 ottobre 1904.

In Europa: pressione massima di 774 sul Mar Bianco; minima di 753 sull'Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito di 1 a 3 mill.; temperatura aumentata, pioggiarelle al NW, nebbie sull'Italia superiore.

Barometro: minimo a 762 in Sardegna; massimo tra 764 e 765 sul Jonio.

Probabilità: venti deboli settentrionali al nord, moderati tra sud e levante altrove; cielo vario al sud e Sicilia, nuvoloso con qualche pioggia altrove; alto e medio Tirreno alquanto agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 23 ottobre 1904.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio . .	coperto	calmo	18 8	15 2
Genova	piovoso	legg. mosso	18 2	16 2
Massa Carrara . .	$^{1}/_{2}$ coperto	calmo	18 0	13 5
Cuneo	coperto	—	12 9	9 7
Torino	coperto	—	14 8	10 4
Alessandria . . .	nebbioso	—	14 1	12 5
Novara	nebbioso	—	20 8	18 0
Domodossola . . .	coperto	—	17 6	10 5
Pavia	—	—	13 4	11 6
Milano	coperto	—	17 8	11 8
Sondrio	coperto	—	18 0	7 3
Bergamo	coperto	—	17 0	11 5
Brescia	coperto	—	19 0	12 5
Cremona	nebbioso	—	17 3	12 5
Mantova	nebbioso	—	17 4	11 9
Verona	nebbioso	—	17 0	12 1
Belluno	coperto	—	17 6	11 5
Udine	nebbioso	—	17 2	11 0
Treviso	nebbioso	—	18 5	10 7
Venezia	nebbioso	calmo	15 5	11 6
Padova	nebbioso	—	17 3	10 0
Rovigo	coperto	—	—	14 0
Piacenza	nebbioso	—	15 0	9 1
Parma	nebbioso	—	18 5	10 7
Reggio Emilia .	coperto	—	18 0	10 3
Modena	coperto	—	18 3	12 3
Ferrara	nebbioso	—	17 8	11 3
Bologna	$^{1}/_{2}$ coperto	—	17 4	12 7
Ravenna	coperto	—	15 6	10 3
Forlì	nebbioso	—	19 0	11 0
Pesaro	coperto	calmo	17 2	11 9
Ancona	nebbioso	calmo	16 9	13 0
Urbino	coperto	—	16 5	12 0
Macerata	coperto	—	19 3	13 3
Ascoli Piceno . .	$^{3}/_{4}$ coperto	—	20 0	12 5
Perugia	coperto	—	18 2	12 0
Camerino	$^{3}/_{4}$ coperto	—	19 3	10 2
Lucca	nebbioso	—	19 6	12 5
Pisa	$^{1}/_{2}$ coperto	—	21 2	11 6
Livorno	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	20 8	13 0
Firenze	coperto	—	20 3	14 4
Arezzo	$^{3}/_{4}$ coperto	—	18 6	12 0
Siena	$^{3}/_{4}$ coperto	—	18 1	11 6
Grosseto	—	—	—	—
Roma	coperto	—	20 0	14 8
Teramo	$^{3}/_{4}$ coperto	—	18 7	11 6
Chieti	sereno	—	18 0	7 0
Aquila	coperto	—	18 7	9 2
Agnone	sereno	—	17 7	9 4
Foggia	nebbioso	—	21 0	10 9
Bari	sereno	calmo	18 7	11 0
Lecce	$^{1}/_{4}$ coperto	—	21 0	12 3
Caserta	$^{1}/_{4}$ coperto	—	21 3	13 8
Napoli	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	20 3	14 4
Benevento	nebbioso	—	21 0	11 9
Avellino	nebbioso	—	17 4	9 9
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	nebbioso	—	17 0	7 7
Cosenza	sereno	—	21 0	11 0
Tiriolo	sereno	—	15 2	9 2
Reggio Calabria .	sereno	calmo	23 0	17 8
Trapani	coperto	calmo	23 0	16 2
Palermo	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	22 6	12 5
Porto Empedocle .	sereno	calmo	20 0	11 0
Caltanissetta . . .	sereno	—	21 2	11 3
Messina	sereno	calmo	24 0	16 2
Catania	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	21 9	14 9
Siracusa	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	21 5	13 7
Cagliari	$^{1}/_{4}$ coperto	legg. mosso	22 1	13 3
Sassari	$^{3}/_{4}$ coperto	—	21 2	13 9

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*